



Il Castello Malaspina e la Cappella di N.S. de Sos Regnos Altos 5
Via Canonico Nino

Il Castello Malaspina e la Cappella di N.S. de Sos Regnos Altos, sulla Via Canonico Nino, si ergono imponenti sul colle di Serravalle, dominando la rigogliosa valle del fiume Temo e guardando su Bosa, un affascinante centro storico medievale che è stato insignito del titolo di secondo borgo più bello d'Italia. Questo sito ha svolto un ruolo strategico nella storia della regione, offrendo un controllo tattico del territorio che si estendeva dal mare fino alla valle abitata di Bosa vetus. Le sue antiche mura testimoniano secoli di occupazione e difesa, dalle incursioni saracene ai conflitti feudali. Il castello stesso ha attraversato molte fasi di trasformazione, dalle origini romane fino alle successive ristrutturazioni operate dai vari proprietari nel corso dei secoli, tra cui i Malaspina, gli Arborea e gli Aragonesi. Quest'ultimi, dopo aver conquistato l'isola nel XIV secolo, hanno

modificato e ampliato il castello secondo le loro esigenze strategiche. Tuttavia, nonostante le modifiche, il castello conserva ancora tracce della sua struttura difensiva originale, con mura imponenti, torri di avvistamento e resti della residenza nobiliare. Accanto al castello si erge la Cappella di N.S. de Sos Regnos Altos, un gioiello di architettura romanica risalente al XII secolo. Questa chiesa, situata in posizione decentrata all'interno delle mura del castello, è stata oggetto di restauri nel XIX secolo, durante i quali sono stati scoperti affreschi medievali unici. Questi affreschi, risalenti al XIV secolo, raffigurano scene religiose e simboliche e sono stati commissionati da Giovanni d'Arborea, che possedeva il castello in quel periodo. Queste opere d'arte offrono un prezioso sguardo sulla vita e la spiritualità dell'epoca, testimoniando anche l'influenza della pittura senese sulla Sardegna medievale.



Chiesa di San Pietro Extra Muros 6
Via San Pietro snc

In epoca altomedievale, venne costruita la cattedrale di San Pietro sulla sponda sinistra del fiume Temo, con accanto una torre/campanile di base romana. La zona ha una storia continuativa dall'età preistorica fino al XVI secolo, quando il Rione Sa Costa venne completato sulle pendici del colle di Serravalle, sostituendo la vecchia Bosa vetus. Scavi archeologici hanno rivelato un cimitero recintato vicino all'edificio, mentre lastre con iscrizioni murate indicano il vescovo Costantino de Castra come costruttore intorno all'anno Mille. Nel XX secolo, il blocco absidale della cattedrale fu ricostruito a causa delle esondazioni del fiume, restituendole l'aspetto medievale originale. Oggi, pur essendo stata sostituita come cattedrale, la chiesa romanico-gotica rimane un monumento isolato, privo di arredi liturgici antichi. La facciata tripartita, con decorazioni cistercensi e un'edicola a colonne annodate, risale alla fine del Duecento o agli inizi del Trecento. Un'interessante caratteristica è l'alto architrave sul portale di facciata, di datazione incerta ma probabilmente rimaneggiato nel Duecento. Le sue sculture includono San Paolo, Costantino, la Madonna con il Bambino e San Pietro.



Chiesa Madonna del Rosario 7
Corso Vittorio Emanuele II, 49/B

La chiesa della Vergine del SS. Rosario, situata a metà del Corso Vittorio Emanuele, era originariamente circondata da palazzi nobiliari e da un collegio gesuitico, trasformato in Seminario nel XVIII secolo. La sua data di fondazione è incerta, ma l'attuale edificio, ampiamente ristrutturato nel XIX secolo, potrebbe sorgere sul sito di una struttura più antica. La facciata è divisa in due ordini: il primo presenta un portale centinato con decorazioni manieristiche, mentre il secondo riflette influenze barocche, con lesene ioniche e una finestra centinata sovrastata da un orologio pubblico del 1875. All'interno, le coperture a crociera e gli altari laterali dedicati a vari santi completano l'arredamento.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



COMUNE DI BOSCA

BOSA
25/26 maggio 2024



IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato

ma
monumentiaperti



MONUMENTI APERTI 2024
Ventottesima edizione
SPAZI PER I SOGNI

- | | | | |
|--|---|--|---|
| <p>4/5 MAGGIO
NURACHI
PORTO TORRES
QUARTU SANT'ELENA
SAN GAVINO MONREALE
SAMASSI
SASSARI
SANT'ANTIOCO</p> <p>11/12 MAGGIO
ARITZO
ARZACHENA
CARBONIA
DECIMOPUTZU
DORGALI
ESCALAPLANO
IGLESIA
LUNAMATRONA solo domenica 12
ORISTANO
SAN SPERATE
SANLURI solo domenica 12
SESTU
VILLACIDRO
VILLAPUTZU</p> | <p>18/19 MAGGIO
ALGHERO
CHIARAMONTI
ITTIRI
NUXIS
OSSI
OVODDA solo domenica 19
PABILLONIS
PLOGGHE
SERRAMANNA
SIMALA
TRIEI</p> <p>25/26 MAGGIO
ARBUS
BOSA
CUGLIERI
GAVOI
GONNOSFANADIGA
GUSPINI
MONASTIR
MONTELEONE ROCCA DORIA
NURAMINIS
OLBIA
PULA
SAMATZAI
SARDARA
SARROCH</p> | <p>SETTIMO SAN PIETRO
SIDDI
SINI
TERRALBA
USSANA
VILLASIMIUS
VILLASOR</p> <p>1/2 GIUGNO
ARDAULI
BALLAO
CARLOFORTE
ELMAS
GENURI
NEONELI
PADRIA
SEGARIU
STINTINO
TEULADA
TULI</p> <p>12/13 OTTOBRE
BITONTO</p> <p>19/20 OTTOBRE
FERRARA
AGGIUS
AGLIENTU</p> | <p>BADESI
BORTIGADAS
CALANGIANUS
LUIOGSANTO
LURAS
SANTA TERESA DI GALLURA
TEMPIO PAUSANIA
TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA
VIDDALBA</p> <p>26/27 OTTOBRE
CAGLIARI</p> |
|--|---|--|---|



Bosa: la storia e il territorio

Una città adagiata sul fondovalle lungo il quale scorre il fiume Temo (unico fiume navigabile della Sardegna per circa Km 6), poco distante dalle acque cristalline del mare occidentale, dominata dal castello dei Malaspina sul colle di Serravalle, intorno al quale si stringono le alte case del Borgo medioevale che scendono fino alla sponda del Temo, che con il suo corso sinuoso attraversa la città da est a ovest.

Questo è il suggestivo paesaggio che all'improvviso Bosa offre affascinando per l'armonia del panorama e per la vitalità dei suoi colori: il verde intenso degli ulivi secolari, l'azzurro del mare sullo sfondo, il rosa della pietra con cui sono ingentilite le case del centro antico, il rosso, il giallo delle tradizionali imbarcazioni dei pescatori locali.

Bosa è anche una città di mare, con le sue spiagge dalle caratteristiche uniche (la sabbia, ad alto contenuto di ferro, possiede delle caratteristiche terapeutiche per la cura dei reumatismi), e le numerose calette raggiungibili solo in barca, dove il mare conserva ancora tutto il suo fascino.

Il fondale marino di Bosa offre panorami di rara bellezza.

La costa incontaminata offre al visitatore paesaggi naturali di particolare bellezza che possono essere meta di escursioni nel corso delle quali è possibile osservare il volo lento dei Grifoni che nidificano sui picchi più alti.

Il comune fa parte della Strada della Malvasia di Bosa.

BOSA

www.monumentiaperti.com [f](#) [@](#) [x](#) [v](#) #monumentiaperti2024

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato dalle 15.00 alle 19.00 e domenica dalle 9.00 alle 19.00

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per informazioni:
e-mail: protocollo@comune.bosa.or.it

Info Point:
presso Casa Deriu - Corso Vittorio Emanuele
tel. 0785 377043

Nelle 2 giornate saranno attivi
(con costi definiti dai gestori):

Il trenino turistico partenza angolo Piazza Monumento, Chiesa del Carmelo, Castello Malaspina, Convento Cappuccini, Chiesa Bosa Marina, le Conce, chiesa San Pietro, Cattedrale e corso Vittorio Emanuele. Orari di partenza: 10.00, 11.00, 12.00, 12.40; 15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 19.40

Il battello: un'ora di escursione lungo il fiume Temo partenza banchina vicino Ponte Vecchio.

www.comune.bosa.or.it
www.bosaonline.com

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



grafica: Daniele Peri - foto: archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - stampa: Ani Grafiche Pisano, Cagliari

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925
per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**
metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it



Museo delle Conce
Via Delle Conce 62

1

Le Concerie di Bosa, simbolo dell'archeologia proto-industriale sarda, risalgono all'antica Roma ma furono riscoperte nel Seicento, diventando un'attività fiorente dal secondo Ottocento alla prima metà del Novecento. Situate lungo il Temo vicino al Ponte Vecchio, le Sas Conzas, conosciute come "le conce", comprendevano fino a 30 opifici. L'attività declinò nel XX secolo a causa dell'insalubrità e dell'incompatibilità con il turismo. Gli edifici, convertiti per uso commerciale e abitativo, mostrano ancora la struttura a due piani in trachite rossa. Il Museo delle Conce, realizzato in un edificio del 1700, mostra le fasi della conciatura, colorazione e finitura, permettendo ai visitatori di comprendere la fatica dei lavoratori. Per quasi un secolo, Bosa fu la capitale italiana delle concherie, con prodotti apprezzati e venduti in Italia e all'estero.



Convento dei Cappuccini
Via Logudoro 2

3

Il convento e la chiesa di S. Maria degli Angeli furono fondati nel 1608 dai Frati Cappuccini, come documentato da una lettera del Vescovo Gavino Manca de Cedrelles. Il complesso, accessibile tramite una scalinata dalla via Garibaldi, presenta un chiostro porticato con una cisterna al centro. Dopo oltre 250 anni di attività religiosa e sociale, nel 1867 furono espropriati dallo Stato Sabauda a causa delle leggi eversive. Dal 1877 il sito fu utilizzato come ricovero di mendicanti, ospizio e centro per malati di mente. Nonostante un restauro generale che ha modificato l'impianto originario, parte del complesso è ancora utilizzato dall'istituzione municipale.



Chiesa e Convento del Carmine
Piazza del Carmine

2

Sorge sul sito di una chiesa dedicata alla Beata Vergine del Soccorso, concessa ai Carmelitani nel 1606. Questo nuovo edificio, completato nel 1779 e consacrato nel 1810, sostituì la vecchia chiesa del Soccorso, demolita nel 1770. Dopo la soppressione degli ordini monastici, nel 1866-67 la chiesa passò al Fondo per il Culto e il convento divenne sede delle scuole elementari e del Ginnasio comunale. Nel 1872, la chiesa fu scambiata con quella della Maddalena, demolita per lo sviluppo urbano. L'edificio, con una facciata che mescola lo stile sardo al barocchetto piemontese, presenta tre ordini decrescenti con lesene e un portale centinato sormontato dallo stemma dell'Ordine. L'interno, a navata unica con cupola, include quattro cappelle laterali per lato e un sontuoso altare in marmo e stucchi risalente al 1791.



Museo Casa Deriu e Pinacoteca Atza

Corso Vittorio Emanuele II, n. 59 - 72

4

Il Museo Casa Deriu a Bosa, situato in Corso Vittorio Emanuele II n. 59, offre una visione della vita in una casa nobile nel cuore della città. Conserva gli arredi originali, gli spazi della servitù e la biancheria con i ricami e il filet, esempio delle abilità delle artigiane locali. L'edificio è uno dei più belli del corso, precedente al progetto di urbanistica di Pietro Cadolini, risistemato nel 1838. La casa è disposta su tre livelli e l'appartamento padronale, al piano nobile, è un esempio intatto di abitazione ottocentesca. Il Museo attualmente ospita una mostra temporanea di opere provenienti dal Convento dei Cappuccini di Bosa, tra cui 16 dipinti su tela e 2 statue lignee policrome raffiguranti San Francesco. Di fronte al Museo si trova la Pinacoteca Atza, che espone le opere del famoso pittore Antonio Atza, tra cui le famose "Sabbie" dipinte alla fine degli anni '50 e le opere futuriste come l'Autoritratto. La Pinacoteca costituisce la più significativa esposizione delle opere di Atza e di altri artisti locali come Stanis Dessy, Giovanni Thernes e Giovanni Pisano.

